Anno IV. - N. 1124 Trieste, Giovedì 5 Febbraio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1124

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio fl. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale fl. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

Ecco il sommario del Piccolo del meriggio che esce oggi a mezzodì e sarà in vendita nei nostri locali a soldi 2:

Prendendo il caffè.

L'abito della signora Magliani.

Note Parigine: Una serva arrestita — L' orologiaio Pol — Accuse contro di lui — È innocente — Una fissazione della polizia — Gli aneddoti sul principe Demidoff — Il culto a una morta — Misticismo.

Le notizie del giorno: Suicidio dinamitico — Un reggimento di fanteria che eredita — Una rivolta in mare — La contabilità di un ladro — Le case in New York — A proposito del pattinare sul ghiaccio.

Il disastro d' Illasi: Un tram e una vettura — Un morto e alcuni feriti.

La storia del Circo Elton.

Appendice: La Macchia nera.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 4. Prestito St. Genois N. 45608 vince f. 50.000, N. 48137 vince f. 5000, N. 48677 f. 2000, N. 27612 f. 1000, N. 30710 e 41510 vincono f. 500, N. 37832, 58776, 64828 e 70635 vincono f. 250, N.i 16049, 47559, 50074, 58804, 61722 e 76122 vinc. f. 200.

La rapina di Vienna. VIENNA 4. Ieri, a mezzodì, fu tentato un assassinio con rapina, in danno della signora Paolina Choniak, proprietaria di case, abitante nella Bernardgasse N. 8. La Choniak, una vedova sui 45 anni, era molto diffidente e non riceveva alcuno, non aveva neanche domestici. Dopo un furto commesso anni addietro, nella sua casa, la Choniak aveva fatto mettere un apparato elettrico, col quale, anche stando a letto, poteva dare l'allarme al portinaio. Ieri, non si può capire come, penetrarono da lei due individui; la stordirono con un colpo di bastone, con manico di piombo, poi la ferirono gravemente con un arme acuminata e la trasportarono nella stanza da letto, ove tagliarono i figli di metallo che servivano per la congiunzione elettrica e con questi stessi figli tentarono di strozzarla. Senonchè nel tagliare i conduttori la lama del coltello servì per congiungergli e diede l'allarme. Il portinaio accorse, trovò chiusa la porta, tentò allora con una scala di salire per la finestra, ma trovò un uomo col revolver in pugno che gli gridò: „Se dici una parola, t'ammazzo!" — I due assassini scapparono, facendosi largo coi revolver impugnati. Furono inseguiti. Di uno si perdettero le tracce. L'altro fu arrestato da due cittadini. Si seppe essere certo Giacomo Klein, uscito da poco dall'ergastolo ove era stato nove anni, in seguito ad una rapina. Le ferite della Choniak sono gravissime, ma non si dispera di salvarla, sinora fu impossibile interrogarla.

— VIENNA 4. Giacomo Klein fu sottoposto a due interrogatori. Nel primo si mantenne negativo e dichiarò di non conoscere i complici, essendo stato semplicemente incaricato della sorveglianza mentre si compiva l'atto. Nel secondo interrogatorio fece un'ampia confessione, diede il nome del complice che è certo Ignazio Julinek, il quale però è sparito da Vienna. Gli assassini non hanno potuto sottrarre nulla mancando loro a ciò il tempo materiale.

Gli operai disoccupati. PARIGI 4. Ieri fu tenuta una riunione nella sala di via Lione per ricevere i delegati degli operai disoccupati di Lione. In essa si condannò altamente l'azione individuale e gli attentati dinamitici.

Una ferrovia nella Cocincina. PARIGI 2. Una linea ferrata di 300 chilometri è stata costrutta tra Saigon e Mytho, nella Cocincina francese. E' la prima che vi si costruisca. I villaggi posti lungo la linea sono stati abbandonati alla lettera dai contadini cinesi, impauriti per il fischio della locomotiva. Al passaggio del treno, spinto a grande velocità, i vecchi affermarono che quella macchina infernale si sarebbe tirato dietro tutti i villaggi.

Le esplosioni di Londra. LONDRA 4. Ieri fu arrestato in Whitichapel un individuo il quale dovrebbe esser complice dei recenti attentati con dinamite ed in relazione coll'arrestato a Qhunningham.

Notizie marittime. CORFU' 3. Il pir. del Lloyd aust.-ung. *Apollo* proveniente da Costantinopoli, proseguì oggi alle 12½ pom. per Trieste.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 7.18 tram. 5.11. — *Oggi*: S. Agata v. e m. — *Domani*: S. Dorotea v. e m., S. Inas re, S. Amanio vesc., S. Ildegonda. — Termometro C. ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 11.4. — Altezza barometrica 753.9.

Consiglio di città. Ordine del giorno della III. seduta publica che avrà luogo venerdì 6 corr. alle ore 6 pom:

1. Lettura del P. V. della seduta del 29 gennaio 1885. — 2. Proposta della Delegazione municipale in seguito a dispaccio dell' Eccelsa i. r. Luogotenenza sull' atto fondazionale Francesco Hermet. — 3. Sanatoria a sorpasso occorso al Ramo „Polizia locale" tit. XXVIII per acquisto di valvole idriche. — 4. Relazione commissionale intorno alla approvazione del riparto dei fondi comunali in S. M. M. Inferiore. — 5. Relazione commissionale sulla istanza dei villici del territorio per revoca della tassa per ogni capo bovino pascente sui fondi comunali. - 6. Cipriano de Nardo per un sussidie in via di grazia per le perdite avute nell' impresa della costruzione del giardino infantile in via Manzoni. — 7. Progetto di regolamento per la costruzione delle fosse per le materie fecali in seguito alla nuova legge edilizia. — 8. Nomina della Commissione aggiudicatrice del II premio municipale.

Piroscafo incagliato. A proposito del piroscafo *Bari* incagliato l'altra notte, causa la nebbia, sulla punta di Lago presso il faro marittimo di Salvore, il Governo marittimo informa che, causa il grosso mare non si potè prestare alcuna assistenza all'investito piroscafo italiano che trovasi in posizione pericolosa.

La temperatura. Il rialzo istantaneo della temperatura è stato straordinario nel Nord d' Europa. Basti il dire che in due giorni, ad Haparanda, da 20 gradi sotto zero, il termometro è salito a zero. L'altro ieri mattina, aveva questa temperatura di zero anche Pietroburgo e Mosca.

Gli arresti civici. Il Ministero austriaco della giustizia, di concerto con quello dell' interno, ha approvato il disegno della convenzione relativa al passaggio degli arresti civici e di polizia nell'amministrazione delle Autorità giudiziarie, a condizione che sia aggiunto un nuovo articolo nel quale viene stabilito che il pagamento di tutte le imposte e di altri oneri publici inerenti allo stabile appigionato stia a carico del Comune.

Questa condizione fu accettata.

Notizie sanitarie. Il bollettino publicato ieri seguava 3 casi di vaiuolo, quello d'oggi uno solo. Torniamo ad esprimere la speranza che il brutto morbo scomparisca definitivamente dalla nostra città.

— La Delegazione municipale ha sanato il sorpasso di f. 409.10 sulla spesa placidata in origine per migliorare il sistema di ventilazione nella baracca per malattie contagiose attigua allo Spedale civico.

— Per l'acquisto d'una stufa nuova ad uso della stessa baracca e la riparazione della stufa esistente, furono placidati fiorini 51.80.

Spese approvate. La Delegazione municipale ha approvato le spese seguenti: Per la fornitura di vestiti ecc. al corpo dei vigili civici per l'anno 1885, f. 3071.10. — Per la riduzione e l'ampliamento dell'edificio ad uso cappella mortuaria e Museo patologico presso lo Spedale civico, f. 18.500. — Per la costruzione d'un tratto del tetto del lavatoio civico, f. 700. — Per la costruzione di muri in pietra in luogo degli assiti all' ingiro dei recinti all'esterno del Macello civico e per la lastricazione in pietra dei recinti stessi, f. 1150. — Per l'acquisto di una macchinetta per la numerazione degli atti e dei registri del Magistrato civico, f. 42.

Nomina. Il signor Andrea Dr. Longhino essendo stato nominato medico fisico a Segna, ha abbandonato il servizio di medico chirurgo secondario allo Spedale civico.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti oggetti:

Un fazzoletto di lana, rinvenuto alla fiera di Beneficenza al Politeama Rossetti e due chiavi, rinvenute: una nel giardino di Piazza grande, dal sig. Agostino Forti, l' altra dal sig. Antonio Marcuzzi, in piazza Ponterosso.

Locali publici aperti e carità. Durante l'anno 1884 a titolo di tassa per concessa prolungazione d' orario a esercenti, la Direzione di Polizia ha incassato f. 6220.10 che furono versati alla Direzione generale di publica Beneficenza.

Incanto di Borsa. Oggi alle ore 11 ant. verranno venduti al publico incanto in quest' Ufficio di Borsa una botte e un sacco di caffè.

Decesso. E' morto ieri, all'età di 55 anni, il consigliere di Polizia signor Enrico Fraus. Era da molti anni capo all' ufficio della stampa presso la Direzione di Polizia.

Unione Ginnastica. Iersera la simpatica sala era piena di signore: tutta una folla sorridente e gaia di giovanette belle.

Alle otto ore, tanta l' affluenza, i soci si trovavano costretti di passeggiare per le corsie.

Il programma si componeva di due produzioni, la prima: *Ludro e la sua gran giornata* e la seconda: *Bronze coverte*, e tutte e due, abbenchè udite e riudite le tante volte, per motivi speciali, presentarono un grande interesse.

Nella prima, recitava un' accolta di distinti dilettanti, capitanati da Giuseppe Ullmann, un attore provetto, pratico della scena ed abituato agli applausi, ed assieme a lui, altre gradite conoscenze, come: la sig.a Clemencich, il Morpurgo, il Bennotto, l'Adami, assecondati dai sigg. Guastalla e Benet e dalle distinte signorine Ballarini.

Ludro è stato gustato immensamente, grazie al grande affiatamento ed alle buone disposizioni dei singoli dilettanti.

Emilio Zago, l' artista simpatico e cortese, al suo apparire, nelle *Bronze coverte*, fu salutato da un applauso fragoroso e lunghissimo. La produzione, recitata con molta cura da tutti, provocò continue approvazioni. Alla fine poi una vera festa; Zago dovette comparire moltissime volte a salutare il publico; la Direzione dell'Unione gli offrì una corona d' alloro, con analoga dedica sui nastri.

Una serata proprio divertente.

Al Politeama. Martedì nelle sale di Ridotto al Politeama Rossetti si è lavorato tutta la notte.

Una schiera di giovanotti di buona volontà, assieme ad alcuni direttori della Previdenza, hanno sudato per metter su, in poche ore, tutti i casotti e tutte le baracche, senza poter battere neppure un chiodo, nè alle pareti, nè sul pavimento.

E ieri alle 6 ore il faticoso lavoro era finito ed i giovani animati dall' idea di contribuire ad un' opera di carità, truccati chi in un modo chi nell' altro, hanno potuto incominciare l'esercizio dei loro polmoni, portandosi all'uscio delle sezioni ed esclamando: *avanti signori, avanti! Lo spettacolo incomincia.*

Le sezioni più riuscite sono: *Le imagini semoventi*, l'*Esposizione artistica* e *Il risorgimento dell'arte dramatica* dove in un teatrino agiscono alcuni pupazzotti, che qualche volta fanno dello spirito di buonissima lega e qualche volta un po' troppo da... operetta.

L'esposizione artistica, presentata dal maestro *Nalin*, è riuscita con abbastanza spirito. Venerdì sera i diversi quadri verranno messi all' asta publica; sempre a beneficio dei poveri.

Interessante *La camera oscura* ove non sono ammesse coppie innamorate. Addirittura *charmant*, la *signorina* che offre fiori. Ci dicono che un inglese le abbia offerto iersera la mano, il cuore e.. la nebbia di Londra. — La *signorina* ha risposto che avrebbe trattato a Fiera finita, perchè pel momento era impegnata.. coi poveri della Previdenza.

L' orchestra stupenda, infaticabile è diretta da un celebre professore che ha i diti delle mani più lunghi del vero.

Abbasso in teatro il publico è numeroso.

Le urne lavorano abbastanza, tanto che alle dieci ore la *pesca* è quasi vuota di doni.

— Oggi dalle 6 alle 11 grande serata di gala con teatro illuminato a giorno. Alle ore 10½ avrà luogo una estrazione speciale di 6 regali alla quale concorreranno per un oggetto, soltanto i possessori

IL BIGLIETTO ROSSO (118)

— Vi dirò la verità pura e semplice, non posso dirvi ciò che non so. Ecco dunque come sono andate le cose. Il giorno in cui Dargental fu assassinato, mi feci condurre, assieme all'amico Caumont al *Leone d'Oro* in una vettura di piazza, quella appunto della quale ritrovaste il cocchiere. Traversammo la piazza del Carosello, ed al momento in cui il nostro *fiacre* arrivava alla imboccatura della via Rivoli, fu obligato di prendere la fila, tanta era l'affluenza di vetture in quel luogo. Andavamo quindi al passo. Un individuo che veniva in senso inverso, fattosi presso la nostra vettura, vi lanciava un oggetto voluminoso e proseguiva tranquillo il suo cammino senza scomporsi. Quest'oggetto era il portafoglio. Lo raccogliemmo e rovistatolo, vi trovammo alcuni biglietti di lotteria. Avrei voluto depositarli alla prefettura di polizia, ma eravamo attesi a colazione e ci mancava il tempo di andare fino alla riva dell'Orologio.

— E dopo la colazione?

— Dopo la colazione, andammo, come sapete, a casa di Dargental e lo trovammo morto. Quel terribile avvenimento mi fece dimenticare completamente la storia del portafogli. Non mi parve che potesse avere alcuna relazione col delitto consumato sul povero Dargental, per la quale cosa non credetti opportuno parlarne neppure al giudice che venne a constatare l'assassinio. Se gliene avessi tenuto discorso in quel momento, sono persuaso non me ne avrebbe rimproverato. Se non che più tardi, osservando meglio quel portafogli, notai una iniziale in rilievo, un' A maiuscola sormontata da una corona di marchese. Sapeva che Dargental aveva modificato il suo cognome, frapponendo un apostrofo fra il D e l' A e che aveva acquistato all'estero un titolo di marchese. Allora soltanto mi venne il sospetto che quel portafogli avesse potuto appartenergli.

— Allora era dunque il momento di consegnarlo alla giustizia, perchè l' assassino era certamente, se si ha a credere a voi, quegli che lo gettò nella vostra vettura.

— Era lui purtroppo, ne ebbi di poi la prova. Ebbi torto di conservare un oggetto tanto compromettente. Se avessi seguito il consiglio che mi dava Caumont, non mi troverei in questo luogo. Me ne trattenni perchè non voleva essere immischiato in un affare criminale. Poi decisi di riconsegnarlo, lo portai più giorni in tasca appunto per questo, ma non ebbi il coraggio di farlo.

— Passiamo oltre. Come andò che quel portafogli non vi fu trovato nè indosso, nè in casa.

— Mi fu rubato, ed ecco la parte più interessante del mio racconto:

La vigilia del mio arresto pranzai al Leon d' Oro, in quel medesimo ristorante ove aveva fatto colazione lo stesso giorno della morte di Dargental. Vedrete se io era in buona fede; ora avvenne la storia raccontatavi dal portiere dello stabilimento.

Appena principiato il pranzo m' avvidi che un signore seduto poco lungi da me mi guardava fissamente e con straordinaria attenzione. Costui dopo qualche tempo si alzò dal suo posto e venne a sedere al mio tavolo e prese a parlarmi, ed a farmi le più strane confidenze. Mi confessò di avere egli gettato il portafogli nel *fiacre*.

— E voi non avete subito fatto arrestare quell' uomo?

— Era in una sala ove mangiavano oltre quaranta persone ed io non era sicuro troppo del fatto mio per provocare uno scandalo, che sarebbe potuto riuscire contro di me. Preferii farlo parlare.

— Che voleva egli dunque? che ragione aveva egli per palesarsi per colui che aveva lanciato il portafogli nella vostra vettura?

— Egli veniva a pregarmi di restituirglielo.

— E voi glielo rendeste?

— Mai più. Gli risposi di averlo lasciato a casa e che glielo avrei volentieri mandato se mi avesse indicato il suo domicilio. Non volle palesarmelo; mi domandò invece un appuntamento. Io rifiutai, esprimendogli la mia meraviglia per l'interesse che egli dimostrava nel volere ad ogni costo ricuperare un oggetto che valeva appena cinquanta franchi. Egli addusse delle ragioni poco serie, allora io per metterlo allo prova, gli dissi di avere già inviato ogni cosa al commissario di polizia del quartiere della Chaussée d'Antin. Ciò lo sorprese, balbettò poche parole di scusa e si allontanò.

— E voi restate nel restaurant?

— Aveva formato un progetto e volli metterlo in esecuzione. Sebbene portassi con me il portafogli, nella tasca della *redingote*, ciò non ostante volli seguire quell' uomo. Sperava di potere scoprire così il suo domicilio e quindi il suo nome per subito denunciarlo.

(Continua) **F. Boisgobey.**

di viglietti acquistati questa sera. Ecco la distinta dei regali:

1. Una Bomboniera con piedestallo di argento. 2. Un servizio di porcellana da caffè per 12 persone. 3. Un paio Candelabri metallo bronzato. 4. Un poggiagioie di metallo con piedestallo d'argento. 5. Due grandi quadri oleografia in cornice dorata. 6. Una lampada a petrolio.

Teatro Armonia. Il veglione di stanotte è riescito discretamente animato. Molte maschere, fra le quali bellissime: una *Polacca*, una *Yokei*, una *Pescatrice*; e belle: un *Mercurio*, una *Turca*, una *Follia* ed una *Pierrette*.

Al conferimento dei premî si ebbe un incidente, cioè, il primo fu assegnato al *Yokei*, il secondo alla *Pescatrice*, il terzo a nessuna: cioè, era destinato ad una *Farfalla*, ma pare che questa se ne infischiasse del regalo, perchè volò via; allora fu offerto il premio alla *Polacca*, ma questa, che s'aspettava almeno il secondo premio, e certo lo meritava, rifiutò sdegnosamente di servire da comodino.

A chi mancano? Il signor Pasquale M., abitante in via della Scalinata N. 284, transitando nel pomeriggio d'ieri la via del Coroneo, rinvenne una cassetta contenente 12 orologi a sveglia. A chi mancano, a chi furono rubati quegli orologi? Supponiamo siano stati rubati e probabilmente abbandonati dai ladri per non essere sorpresi col *morto* in mano, poichè non è facilmente credibile che una cassetta di quel peso e di quella dimensione, qualcuno se la sia lasciata uscire dal taschino del panciotto, senz'addarsene.

Il signor M. l'ha depositata all'autorità di publica sicurezza.

Feritore a tredici anni. Giovanni T., undicenne, abitante in via Molino a vento N. 227 e Francesco P., abitante nella stessa via al N. 235, di qualche anno più attempato del primo, giuocavano martedì tra loro nei pressi della loro dimora. Vennero in bizza per uno dei soliti nonnulla da ragazzi e Francesco P., che si trovava ad aver in mano un coltellino, col quale ripuliva un bocchino, diede con quell'arme un colpo all'undicenne T., causandogli una grave ferita alla schiena, ferita che il medico dichiarò abbisognare di 3 settimane di cura per essere guarita. Il piccolo feritore venne tratto in arresto. Interrogato perchè avesse adoperato la *britola* contro un fanciullo, rispose che avendo in una mano il bocchino, nell'altra la *britola*, aveva scambiato, per errore, l'uno coll'altra, ma che sua intenzione era di dargli un colpo col bocchino, non colla *britola*.

Potrebbe essere pazzo! I giornali annunciavano ieri l'arresto di certo N. I. dietro richiesta della propria madre, per averla egli minacciata gravemente.

Da quanto apprendiamo, il giovanotto di cui trattasi non è d'indole cattiva, anzi fin poco tempo addietro conduceva una vita esemplare.

Negli ultimi tempi era trasceso è vero, fino a minacciare la madre, ma questa invocò l'intervento di una guardia, nell'intendimento che il suo figliuolo venisse posto per qualche giorno in osservazione all'ospitale, sospettando che avesse tendenze ad impazzire. Il sospetto della povera madre è avvalorato dal fatto che un altro suo figliuolo fu colto da mania.

La caccia ai cappotti. In due righe di cronaca c'è materiale sufficiente per fabricare con la fantasia tutta una storia.

Ad un impiegato civico, venne rubato, ieri, il cappottone che stava appeso accanto la porta della sua stanza. Si sospetta, e pare non a torto, che l'autore ne sia un *armer Reisender*. La polizia è sulle tracce. C'è da imaginare che il povero impiegato avrà spazzato il suo cappotto con la cura amorosa di un padre verso l'unico figliuolo; il cappotto vecchio gli avrà servito a meraviglia per dargli quell'importanza ufficiale ed illusoria che l'autorità civica non credette di concedergli ancora. Chissà la bella figura che avrà fatto alla domenica pel Corso, dopo chiusi gli uffici. Dicano quel che si vuole, ma il cappotto è un grande beneficio per gl'impiegati a cinquanta fiorini. Copre tutte le magagne del disotto.

Poi ieri, sarà comparso un forestiere di quelli che calano, calarono e caleranno giù dai monti, in cerca di fortuna.

Il forestiere avrà sentito dire nel suo luogo natìo che Trieste è il paese della cuccagna, avrà udito che parecchi dei suoi confratelli, trovato l'osso, lo masticarono, e pieno di intenzioni di gloria e di fortuna sarà giunto davanti al gran Palazzo di città. Salì le scale col pretesto delle *carte* e vide il capo di vestiario.

Tutto sta ad incominciare. Avrà dato una sbirciatina a dritta ed a manca, e vistosi solo, se lo prese.

Il primo passo per farsi ricco lo ha fatto. E ieri, mentre pioveva, mentre l'umidità fredda penetrava nelle ossa, l'impiegato con la testa bassa, coi calzoni ragnati, incollantesi sulle gambe scarne da *travetto*, andava a casa.

E l'*armer Reisender*? Lo incappotteranno poi?

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 3 alle 2 p. del 4 febbraio.

Vaiuolo. Colpiti 1 e precisamente nel distretto di Città vecchia. — Morti 3, e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, all'ospitale 2. — *Varicella*. Colpiti 4. — *Morbillo*. Colpiti 1. — *Scarlattina*. Colpiti 1. — *Difterite e Croup*. Colpiti 1.

Calzolaio crudele. Il giovane apprendista calzolaio, Carlo Martellanz, di anni 14, da Trieste, abitante in Barcola, N. 98, pare che al lavoro, al quale era intento nel pomeriggio di ieri, non accudisse colla diligenza voluta dal suo padrone; questi, in un momento d'irritazione, con un ferro caldo, che adoperava a levigare le suole, diede un colpo sulla mano sinistra al ragazzo, che mandò un grido di dolore: aveva riportato una forte scottatura, per curare la quale dovette ricorrere all'ospitale.

Si può correggere senza essere crudeli a tal segno, signor Crispino. Lo tenga a mente per un'altra volta.

Un ladro di maglie dinanzi ai giudici. L'agente di polizia, Federico Miglioranzi, perlustrando la via San Antonio, verso le $6\frac{1}{4}$ pom. del 19 gennaio pp., scorse un tale che allungava ambe le mani, per impossessarsi di due maglie, che stavano appese in mostra fuori del negozio di manifatture del sig. Carlo Holzer. In due salti gli fu appresso e lo arrestò. Era un tal Giuseppe Marinz detto *Aio*, d'anni 30, facchino, da Trieste, individuo pregiudicato in linea di sicurezza. Venendo tradotto alla Polizia, pare che il Marinz abbia fatto un atto minaccioso verso l'agente di p. s., almeno la guardia Cernigoi depone che, passandogli dappresso, vide come il Marinz stringesse il pugno libero e che nel pugno doveva tenere un oggetto che non potè scorgere. In Polizia poi gli perquisirono un coltello a serramanico, chiuso.

Venne pertanto il Marinz, detto *Aio*, accusato di attentato furto e di publica violenza.

Aio, confessa di avere tentato di rubare due maglie o meglio che le maglie avevano tentato lui, ma nega l'attribuitogli publica violenza, protestando d'essersi lasciato condurre in gattabuia come un agnellino.

Tutto sommato gli dànno *4 mesi* di carcere e *sor Aio* si dichiara sodisfatto.

Pervertitore d'un ragazzo. Una di quelle donnicciuole che traggono il loro vivere dal comperare e rivendere viglietti del Monte di Pietà, e dal prestare piccoli importi di denaro verso interesse, ha un figliuolo tra i 16 ed i 17 anni. Un tale Alessandro S., d'anni 24, stalliere, abitante in S. Giacomo in Monte N. 468, avendo rilevato qualmente la donnetta tenesse sempre nel cassettone un buon numero di viglietti di pegno, persuase il suddetto ragazzo a rubarle ogni giorno un viglietto. Tra tanti, uno al giorno non dava nell'occhio. Il ragazzo si lasciò sedurre ed ogni giorno - come pattuito collo stalliere - rubava alla madre un viglietto e lo portava a costui, il quale in compenso gli regalava 20 o 30 soldi. Ieri la donna fece una specie di bilancio e riscontrò l'ammanco di 11 viglietti. Interrogò il figliuolo ed avutene risposte poco sodisfacenti, lo mise alle strette. Non potendo più negare, il ragazzo spiattellò come stava la faccenda.

La donna allora denunciò la cosa all'autorità e questa procedette all'arresto dello stalliere.

Uno bevette a macca, l'altro bevette troppo e ambidue finirono in via Tigor. Il primo è Federico F., d'anni 33, cameriere disoccupato, da Pliborseg, il quale l'altra notte bevette un paio di bicchieri di birra „senz'averne uno in saccoccia."

L'altro, il facchino Filippo P., d'anni 40, da Vippaco, fu trovato steso a terra in via del Lazzaretto vecchio, con una sbornia completa. Si provò a farlo rialzare, ma si dovette rinunziarvi. Messo sur una carretta fu condotto a smaltire la sbornia sul saccone.

Minutaglia. Vennero arrestati: lo scritturale Giovanni G., d'anni 45, da Pirano, per contravvenzione al precetto di sfratto; Francesca S., d'anni 26, da Ill presso Feistriz, serva disoccupata, per vagabondaggio notturno.

Rissa e ferimento. Verso le $3\frac{1}{2}$ pom. d'ieri tre individui trovavano diverbio con un quarto nell'osteria *Alla bell'America* in Crosada. L'oste a cui non garbava che dentro il suo locale accadessero tafferugli, prevedendo a ragione ch'egli non ne guadagnerebbe di certo, mandò fuori i tre compagni; il quarto, quello ch'era loro avversario, rimase dentro. Ma indi a poco — eccitato forse dalle provocazioni che gli altri gli dirigevano dalla strada — uscì esso pure e sfidò quello dei tre che si mostrava più provocante, certo Giovanni C. d'anni 28, giornaliero, abitante in androna della Corte N. 2.

Tra costoro s'accese allora un'accanita zuffa, la quale finì con una ferita di coltello che il C. riportò al dorso. Il feritore, vedendo cadere il suo avversario, si diede alla fuga. Il ferito fu trasportato alla farmacia Serravallo, dove si ebbe le prime cure, quindi all'ospitale.

Furto e ricupero. Giorni addietro certa signora Giovanna Viezzoli, abitante in via del Pane N. 8, veniva derubata di un letto. Dessa sospettò che il ladro fosse colui stesso che dormiva sul letto mancatole, poichè spariva contemporaneamente a quello. Un amico di costui raccontò infatti alla signora Viezzoli come fosse stato proprio Nicolò B. a rubarle il letto ed a portarselo a bordo del piroscafo del Lloyd *Flora*, sul quale era imbarcato. La Viezzoli potè così ricuperare il letto e denunciare il ladro.

Al veglione dell'altra notte certa Anna M., privata, veniva *privata* dello scialle di lana, che valeva 3 fiorini. Ignoto è l'autore della *privazione*.

Estrazioni del Lotto. Al 4 corr.

Praga	71	1	66	59	60
Innsbruck	32	78	45	43	41
Hermanstadt	75	58	26	35	18
Leopoli	53	9	72	48	23

Ogni giorno una. — Qual'è la figura più pesante della quadriglia?

— La figura più pesante della quadriglia è quella della madre che vi tien gli occhi addosso intanto che ballate colla sua figliuola.

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Filodrammatico. (Ore $7\frac{1}{2}$). Comp. veneziana Zago e Borisi. „I ooi del cor" — „Chi non prova non crede".

Politeama Rossetti. (Ore 8 sino ore 11) — Fiera di beneficenza con ballo.

Borsa del 4 Febbraio. Sopra voci di fallimenti a Trieste, voci però prive di fondamento, dacchè si tratta soltanto di un moratorio chiesto da una spettabile ditta di legnami, la Borsa di Vienna oggi esordiva e chiudeva debole a 302.80, 94.05, 98.15 e 83.45. Qui l'Italiana esordiva poco animata a $97\frac{3}{4}$, e su compere della prima casa di Banca della piazza aumentava sino 97.55, facendosi anche $97\frac{5}{8}$. Dopopranzo Vienna abbastanza ferma, Credit 303.90, Rendite sostenute 83.45, 98.35 e 94.20. Da Parigi in chiusa Italiana meno fermo 98.02 dopo aver esordito 98.12.

Listino. Napoleoni 9.74 a $9.74\frac{1}{2}$, Zecchini 5.73 a 5.75, Londra 123.55 a 124.—, Francia 48.70 a 48.95, Italia 48.50 a 48.75, banconote italiane 48.50 a 48.65, Banconote germaniche 60.35 a 60.45, Rendita austriaca in carta 83.45 a 83.55, Rendita ungherese in oro 4% 98.— a 98.25, detta in carta 5% 94.— a 94.20, Credit $302\frac{1}{4}$ a $303\frac{1}{2}$, Prestito greco 5% fr. 344 a 345, Rendita italiana $97\frac{1}{2}$ a $97\frac{3}{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.

Edit. e redatt. resp. A. Rocco.